Anno XXVI Lunedì 23 Maggio 1892 Conto corrente colla Posta N. 122

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Vieppiù ci avviciniamo all'estate, vieppiù si dileguano i rumori bellicosi che si erano sollevati qualche mese addietro, facendo temere dei gravi avvenimenti per la stagione calda.

Con il tacere delle voci di guerra non diminuiscono però gli armamenti, che anzi questi sono in continuo aumento e non solo nei grandi stati, ma pure nei più piccoli, come ad esempio nella Svizzera, nella Danimarca, nella Svezia.

Non sarà mai abbastanza ripetuto che la pace che abbiamo, non è pace sincera; ma è semplicemente una tregua che si cerca di prolungarla il più che sia possibile, sapendosi *a priori* dagli interessati che la stessa dovrà pure avere un termine che sarà il principio della conflagrazione generale.

Tutti i governi non tralasciano di manifestare ad ogni occasione il loro immenso amore per la pace; nulla però intraprendono affinchè la medesima venga efficacemente assicurata e sia duratura.

Delle varie questioni politiche che agitano l'Europa, di nessuna se ne tenta la soluzione.

Ma, si dice, volendo rimescolare troppo le questioni, è precisamente la guerra che si provocherebbe; ciò è vero; fingendo però di non curarsene, non si scioglie alcuna questione e non si fa che rimettere il tutto ad altro tempo. E' una cambiale che si tira sulla pazienza dei popoli e che la si prolunga continuamente.

I popoli potrebbero stancarsi del giuochetto e imporre ai governi di finirla o in un senso o nell'altro.

Ai tempi di Napoleone III. si parlava sempre di congressi che mai non si sono radunati, se non a guerra compita; in oggi i congressi li fanno alcuni filantropi, animati da buonissime intenzioni, ma che non hanno alcuna influenza sulla politica dei grandi stati.

Crediamo che mai si sia tanto parlato e scritto sulla pace, quanto ora; e ciò è un bene, perchè grado grado va infiltrandosi in tutti l'idea che non vi può essere male peggiore della guerra e che gli uomini devono vivere di comune accordo, amandosi l'un l'altro e non già dilaniandosi, straziandosi, e combattendosi.

La pace vera è luce, è libertà, è giustizia, è progresso; ma la pace che s'accomoda a qualunque stato di cose, comunque si sia, è sopore, è sonnolenza, che conduce alla servitù e alla quiete del sepolcro.

L'umanità, o almeno l'Europa, si avvicina sempre più alla pace vivificante, basata sul trionfo della virtù, ma prima di giungere alla meta dovrà ancora abbattere ostacoli formidabili che troverà lungo la gloriosa via.

E questi impedimenti non potranno essere superati senza un'ultima e tremenda lotta sanguinosa fra oppressi e oppressori, fa civiltà e barbarie.

***

Nella campagna elettorale che si prepara in Inghilterra, non è solamente l'*home rule* per l'Irlanda sul quale gl, elettori saranno chiamati a dichiararsii ma è pure la questione sociale che si presenta con tutti i suoi postulati.

Tutte le associazioni operaie di Londra d'accordo con le altre loro consorelle dell'Inghilterra hanno deciso di non raccomandarr al suffragio degli elettori operai che solamente quei candidati che s'impegneranno di propugnare alla Camera dei Comuni le rivendicazioni dei lavoratori e in primo luogo la fissazione per legge della giornata di otto ore.

Lord Salisbury ha ricevuto la deputazione del *meeting* del primo maggio per le otto ore come abbiamo già annunziato. Ora sappiamo i dettagli della conversazione.

Salisbury fu molto guardingo e mise innanzi agli operai tutte le difficoltà che s'oppongono a rendere la proposta legge dello stato: gli operai però non furono affatto smossi nelle loro idee.

L'attitudine degli operai comincia a destare qualche apprensione nel partito liberale circa all'esito delle elezioni.

Finora i liberali si ritenevano sicuri della vittoria, ma le pretese degli operai la rendono dubbia. Il principato di Galles e la Scozia voteranno compatti per i partigiani di Gladstone, ma dell'Inghilterra propriamente detta non si può ancora dir nulla.

Lord Salisbury tenne un altro discorso a Hastings, in cui biasimò gli operai perchè chiedono l'intervento legislativo in loro soccorso. Disse pure che bisognerebbe usare delle rappresaglie contro il protezionismo del continente europeo.

Questo discorso viene giudicato severamente dalla stampa conservatrice, che teme esso possa nuocere all'accordo con gli unionisti

***

Il ministero belga, in un momento d'irritazione, voleva dimettersi, avendo la Camera accettato il *referendum* reale, contrariamente alle proposte ministeriali; decise però di rimanere in carica e sottoporre la revisione anche al Senato, che ha già approvato il progetto come fu votato dalla Camera, meno l'articolo riferentesi all'alto consesso; il progetto deve quindi ritornare alla Camera.

Si tratta del resto di semplici voti platonici poichè la *vera* revisione verrà votata dalla costituente di prossima nomina.

***

La oramai notissima storia della legge scolastica presentata alla Dieta prussiana e poi ritirata, con seguito di crisi ministeriale, ebbe un'eco nella Camera bavarese, a merito dei clericali.

Un deputato ultramontano domandò al ministero se fosse vero che il rappresentante prussiano presso la Corte bavarese, co. de Eulenburg, avesse dichiarato al suo governo, che la legge scolastice presentata alla Dieta prussiana, aveva fatto triste impressione nei circol liberali bavaresi, dichiarazione che avrebbe molto contribuito al ritiro della legge e relativa crisi.

Il ministro rispose che si meravigliava molto di una tale richiesta su cosa delicatissima, negando recisamente che la Baviera voglia immischiarsi in affari interni della Prussia.

I giornali prussiani rilevarono l'incidente, mostrandosene molto malcontenti e stimatizzando la baldanza dei clericali bavaresi.

Prendendo le mosse da un telegramma mandato dall'imperatore Guglielmo a Erberto Bismarck, in occasione delle prossime nozze di questi, alcuni giornali dissero essere vicina la riconciliazione dell'imperatore con la famiglia dell'ex gran cancelliere. Il giornale *Notizie amburghesi*, organo del principe s'affrettò a smentire recisamente qualunque voce di riavvicinamento.

L'imperatore Guglielmo si trova nella Prussia Occidentale ove ha splendide accoglienze.

Presto sarà di ritorno a Berlino per ricevere varii ospiti reali. Sono attesi la regina reggente d'Olanda con la regina minorenne, gl'imperiali di Russia e i Reali d'Italia.

***

Dopo vivissima discussione la Camera austriaca dei deputati approvò a grande maggioranza il progetto sulla viabilità di Vienna, come fu proposto dal governo.

Ora comincia la discussione d'un altro importantissimo provvedimento, cioè: della regolazione della valuta, che consta di 5 speciali progetti, presentati dal ministro delle finanze.

I medesimi progetti sono pure presentati dal rispettivo ministro al Parlamento ungarico.

I due governi, austriaco e ungherese, vogliono ora intraprendere la regolazione della lora valuta e perciò propongono di stabilire una nuova unità di moneta, cioè la *corona* d'argento, corrispondente a franchi due e centesimi dieci, o a 50 soldi austriaci ora in corso. La corona verrà divisa in 100 centesimi; i pezzi da 50, 20, 10 cent. saranno di nichelio, i pezzi da 5 e 2 centesimi di bronzo. I multipli della corona, 5, 10, 20 corone saranno d'oro.

Non si tratta però d'abolire ancora il corso forzoso, poichè insieme alle corone avranno corsa i fiorini di carta, e i pagamenti si potranno fare con ambedue le valute. Viene pure proposto di contrarre un prestito in oro.

L'operazione alla quale s'accinge ora il governo austro-ungarico dimostra che la situazione politica tende alla pace, poichè in caso contrario non verrebbe intrapreso un provvedimento tanto delicato.

E' morto a Budapest il generale ungherese Giorgio Klapka, uno dei più gloriosi capi dell'insurrezione ungarica del 1848-49.

Ministri e deputati commemorarono alla Camera con sentite parole di compianto il prode generale; ma il comportamento del governo che fece trasportare di notte sotto una forte pioggia la salma dall'albergo ove si trovava alla cappella mortuaria, suscitò indignazione nella cittadinanza e proteste nel Parlamento.

Dei capi del memorando movimento ungarico del 1848-49 non ne rimangano oramai in vita che due: Luigi Kossuth, che vive in esilio a Torino e Giorgio Görgey, il «traditore» di Vilagos, che conduce vita ritirata e solitaria a Graz.

***

Si è riaperta la Camera francese. Le prime sedute procedettero con calma perfetta. Il governo presentò delle leggi molto severe contro gli anarchici.

Il ministero si trova ora a miglior partito di quello che non lo fosse quando la Camera si prorogò.

Il terribile primo di maggio è passato senza che avvenissero fatti deplorevoli avendo il governo dimostrato grande energia contro i nemici della società.

Le elezioni dei consigli municipali hanno dimostrato che le popolazioni continuano ad avere fiducia nel regime repubblicano, nonostante le malvagità dei dinamitardi; non si sente infatti il bisogno di restauratori dell'ordine come nel 1851.

I cattolici, sotto le pressioni del Papa, pare che ristarranno dalla loro opposizione.

Non crediamo che ciò sia un bene per la repubblica, poichè essi pur riconoscendo l'attuale ordine di cose continueranno a combattere il governo, e si sa che è meglio avere nemici aperti che falsi amici.

***

L'imperatore e l'imperatrice di Russia si recano alla Corte di Danimarca, ove avranno luogo le feste per solenizzare le *nozze d'oro* dei reali di Danimarca.

Nell'andata però essi non si fermeranno a Berlino; la visita alla Corte germanica avrà luogo nel ritorno.

Alcuni giornali osservano che ancora non fu annunciata a Berlino, ufficialmente, questa visita.

Le cose interne della Russia non vanno bene; furono scoperte delle nuove congiure nichiliste.

Anche nelle provincie polacche avvennero delle imponenti dimostrazioni in senso nazionale e socialista da parte degli operai. Intervenne la gendarmeria; vi furono morti, feriti e numerosi arresti.

***

L'effervescenza della Bulgaria contro la Turchia e la Russia, si è alquanto calmata.

La Porta vorrebbe ora venire incontro ai desideri del governo bulgaro; essa è pronta a prestar maggior sorveglianza sugli emigrati bulgari, subito che le autorità di Sofia le avranno consegnato la lista precisa degli emigrati bulgari che si trovano in Turchia.

Il governo bulgaro vorrebbe pure che la Porta domandasse alla Russia l'estrazione di alcuni emigrati suoi sudditi.

Quest'accanimento del governo bulgaro contro i compromessi politci e gli emigrati, non gli torna ad onore.

E' ben deplorevole che uno stato che pretende di difendere la propria indipendenza, non sappia usare mezzi migliori di quelli praticati dai suoi stessi nemici, che sono pure nemici della libertà come principio.

A Sofia si contendono due influenze: quella dell'Austria e quella della Russia; il governo, sebbene dica di voler rimanere indipendente da chiunque, mette però in pratica i cattivi esempi di tutte e due quelle potenze.

Nella Bulgaria è posto ora il perno della questione orientale, e la politica austriaca e la russa cercano di spingere il piccolo stato balcanico ad eccessi, per trovare quandochesia qualche pretesto per intervenire.

***

Le elezioni politiche in Grecia sono riuscite un trionfo per Tricoupis. Questi durante il periodo elettorale, ha tenuto varii discorsi in Tessaglia ed in Epiro, in cui ha preconizzato i grandi destini della Grecia, alla quale dovranno unirsi tutti i suoi figli, ancora soggetti a dominazione straniera.

L'atto che fece re Giorgio, congedando il ministero Delyannis, non fu certo costituzionale e non è a desiderare che si ripeta; ma la vittoria dei delyannisti avrebbe avuto un significato antidinastico e sarebae stata seguita dalla rivoluzione o per lo meno dall'abdicazione del re, e questo fatto avrebbe potuto provocare delle gravi perturbazioni in tutta la politica europea. La vittoria tricoupista ha contribuito al mantenimento della pace, rimanendo però insoluta la questione se la pace che esiste al presente sia utile o torni di discapito agl'interessi generali.

***

Mercoledì si riaprirà la Camera e dalla bocca dell'on. Giolitti udiremo il programma ministeriale.

Molti programmi furono già fatti innanzi ai rappresentanti della Nazione, specialmente in questi ultimi anni, che poi subirono parecchi strappi.

Ma non fu sempre colpa dei ministri se tutte le promesse non furono adempite; il mal vezzo di parecchi deputati che si curano maggiormente dell'interesse del proprio collegio anzichè di quello del paese complessivo, contribui grandemente a che i varii ministeri fossero costretti a deviare dal loro programma primitivo.

La Camera è femmina, e perciò è volubile; anche tutta la buona volontà del nuovo ministero a far bene, che non vogliamo mettere in dubbio, potrebbe trovare ostacoli formidabili negli umori, nella nervosità della Camera.

Quello che ora preme si è che possano votare i bilanci sfuggendo agli inconvenienti dell'esercizio provvisorio, e per ciò fare basterebbe che i deputati fossero assidui, risparmiando durante la discussione tutti i discorsi inutili e i voti platonici, che sogliònsi invariabilmente emettere per contentare gli elettori del proprio collegio.

Fa il giro dei giornali un articolo della *Corrispondenza amburghese* che dicesi inspirato da Bismarck.

L'articolo dice che l'adesione dell'Italia alla triplice dipende dal comportamento dell'Inghilterra; che bisogna bensì fare in modo che l'Italia rimanga fedele all'alleanza, ma che è però un assurdo il pretendere ch'essa faccia armamenti superiori alle proprie forze.

Questo è il complesso dell'articolo, che è molto benevolo per l'Italia.

Da questo e da altri articoli comparsi nei giornali germanici e austriaci si comprende che i due imperi centrali ci tengono *molto* all'alleanza italiana.

Dunque l'Italia non è una quantità da negligersi, come vorrebbero far credere molti giornali francesi cui fa bordone, con poco patriotismo, la stampa francofila italiana.

Per quanto riguarda gli armamenti il miglior giudice dev'essere il governo italiano, il quale è duopo sia preparato a qualunque eventualità, senza tener calcolo di avvertimenti più o meno interessati.

Udine, 22 maggio 1892.

Assuerus

NOTE GENOVESI

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 20 maggio.

(*Folletto*). Eccoci finalmente giunti al periodo delle feste Colombiane per le quali Genova nostra già da lungo tempo va preparandosi. Esse avranno principio domani con l'inaugurazione dell'Esposizione Floro-Orticola promossa dal Comizio Agrario Genovese.

Questa Esposizione avrà luogo nel grandiosp e splendido giardino attiguo allo storico palazzo Doria, che fu sede prediletta di quell'*Andrea* che si meritò il titolo di *Pater Patriae* e che fu una delle più fulgide glorie di Genova.

Questo giardino, già per se ricchissimo venne ora abbellito per la circostanza e illuminato a luce elettrica: di più, il Comizio Agrario vi ha fatto ora costrurre dalla parte prospiciente il mare e precisamente di fronte alla facciata interna del palazzo, un grandioso colonnato sormontato da statue e dalle aquile di Casa Doria.

Il disegno di questo imponente lavoro è opera dello ingegnere Luigi Rovello, sotto la cui direzione i lavori stessi vennero eseguiti. Tutto attorno al cornicione del colonnato venne apposta questa iscrizione: «La maggior «ricchezza della terra sarà sempre la «agricoltura. La terra è strumento di «pace fra i popoli. La vela e l'elice «devono le loro audacie alla terra. Il «sole si trasfonde nel fiore. Il labaro «dell'agricoltura avanza l'era d'indi«pendenza e di libertà. Il Comizio A«grario di Genova circonda di lauri e «di fiori la memoria del più grande «concittadino. Superbo il popolo che «tanto genio ebbe suo.»

La maggior parte del giardino venne trasformata in serre elegantissime; e alla celebre fontana del Tritone che sorge al centro del giardino stesso, venne aggiunta una contro-vasca con innumerevoli zampilli d'acqua convergenti verso la fontana stessa, e questi mille e mille fili sottilissimi d'acqua, illuminati di giorno dai raggi del sole e alla sera dalla luce elettrica fanno l'effetto iridescente di una fontana luminosa.

A questa Mostra — alla cui inaugurazione sono invitate tutte le Autorità civili e militari, le notabilità del censo dell'aristocrazia e dell'ingegno, e la stampa, — prendono parte, oltre ai nostri migliori orticoltori e floristi liguri, più di cento espositori delle varie provincie d'Italia.

Accanto ai fiori nostrani ed esotici di clima temperato si potranno ammirare le piante più pregiate, i fogliami più stupendi e più rari da serra e da tepidario, i lavori in fiori recisi, gloria delle nostre fioraie, nonchè gli ortaggi, che della ricchezza nazionale sono parte tanto importante.

L'esposizione rimarrà aperta fino al 15 giugno, poi si riaprirà a varii intervalli specialmente quando si troveranno a Genova i Reali d'Italia, nella quale occasione avrà luogo una grande *festa dei fiori*.

Ve ne terrò informati a suo tempo.

ORRIBILE MISFATTO

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 21 maggio 1892.

Alla distanza di poco più di un mese dal fatto di via S. Egidio, oggi un altro più mostruoso nei suoi particolari è succeduto.

Certo Benedetto Cagnacci, cuoco, abitava in via S. Zanobi al n. 124 con la moglie Teresa Ambrich ed un amore di bimbo di cinque mesi a nome Bruno. Il Cagnacci era gelosissimo della moglie, e per mezzo dei soliti chiacchiericci, seppe che il suo amico Carlo Alinari, di anni 22, commesso di studio, aveva relazione con la di lui moglie Teresa da circa un anno.

Ieri sera verso le 9, il Cagnacci senza attendere [prove sicure] sull'infedeltà della moglie, entrato in casa la scannava, indi preso fra le braccia il bambino lattante lo soffocava, gettandolo poscia a traverso il cadavere della moglie!

Fatto questo, munitosi di un *revolver*, uscì di casa chiudendo la porta a doppia mandata.

Incontratosi pochi minuti dopo nell'Alinari, lo fermava bruscamente, domandandogli: *Dov'è mia moglie?* e siccome l'Alinari si restringeva nelle spalle, gli scaricò l'arme a bruciapelo, ferendolo gravemente alla regione ipocondriaca.

Alla detonazione accorsero le guardie e il popolo, e i Cagnacci fu subito arrestato che ancora teneva in mano il *revolver* fumante.

Penetrata, verso le undici, l'autorità competente, nella casa del cuoco, per semplice visita, avendo il Cagnacci conservato il più assoluto silenzio sugli omicidi già commessi, si trovava davanti i cadaveri della moglie e del figlio!

L'Alinari non è ancora fuori di pericolo, il Cagnacci non si accusa nè si discolpa, non parla. Non posso sul momento precisarvi altro. C'è chi dice che fra la Teresa e l'Alinari non esistesse che una ideale semplicissima corrispondenza d'affetto!

Appena le autorità avranno messa un po' di chiarezza su questo triplice assassinio, scriverò.

LEO PUGILLO

I sottosegretarii di stato

Il Consiglio dei ministri tenuto sabato ha deliberato la nomina dei seguenti sottosegretari di stato:

Rosano, all'interno; Nocito, alla grazia e giustizia; Lanzara, alle finanze; Giacomo Sani, ai lavori; Di San Giuliano, all'agricoltura; Fagiuoli al tesoro; Carenzi e Corsi furono confermati sottosegretari alla guerra ed alla marina.

Progetti militari

Il Governo prepara un progetto aumentante da sette a dieci anni la durata del servizio nella riserva del servizio attivo ed un progetto accordante il ritiro proporzionale dopo 25 anni di servizio, invece di 30 a 200 ufficiali dell'esercito di terra, annualmente.

La morte d'un senatore

Sabato è morto a Torino il senatore generale *Maurizio Gerbaix de Sonnaz*. Era nato a Torino il 26 novembre 1816. Fu allievo dell'Accademia militare. Combattè le battaglie dell'indipendenza. Nel 59 si dovette specialmente a lui il glorioso fatto di Montebello — quando sostenne alla testa di un manipolo di valorosi l'urto degli austriaci, in numero dieci volte maggiore, per ben due ore.

Fu deputato — e dal 1870 al 74 aiutante di campo di Vittorio Emanuele.

La questione degli anarchici alla Camera francese

Nella seduta di sabato il deputato operaio Lavy svolse la sua interpellanza sugli arresti degli anarchici eseguiti antecedentemente al 1° maggio.

Disse che si procedette arbitrariamente, difese gli anarchici teorici, respingendo però qualunque solidarietà coi dinamitardi.

Il presidente dei ministri Loubet ottenne nel rispondergli un grande successo. Stigmatizzò gli anarchici, difendendo le misure prese dal Governo contro di essi e promettendo di usare uguale energia per l'avvenire.

La Camera accettò poi l'ordine del giorno che approva la condotta del governo con voti 471 contro 30.

Le vittime delle esplosioni

Si ha da Bilbao, 20:

E' accaduta una terribile esplosione nella fabbrica di dinamite a Gadalcano. Rimasero vittime dello scoppio sei uomini e tre donne che si rinvennero morti. La esplosione è attribuita alla malevolenza. Autori di sì nefasto attentato sarebbero due operai della fabbrica ch'erano stati recentemente licenziati. Il direttore della fabbrica imputato d'incuria è stato arrestato.

Furto di dinamite

Nella cava di pietre di Epinay (Francia) furono rubate cento cartuccie di dinamite.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

22 maggio 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	23 magg. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.7	754.4	753.1	754.9
Umidità relativa	50	44	72	21.0
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. .	—	SW	—	—
Vento { direz.	0	10	0	0
Vento { vel. k.	19.4	22.7	17.2	21.0
Term. cent. .	18.1	21.1	17.2	19.1

Temperatura { massima 25.2 / minima 14 9

Temperatura minima all'aperto 13.8

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 22:

Venti deboli varii, cielo vario con qualche temporale al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Scritti anonimi

Dichiariamo una volta per sempre che nel nostro giornale non vengono inseriti scritti anonimi, quand' anche questi trattino di argomenti importanti.

Naturalmente che intendiamo non dovere gli scritti essere anonimi per la redazione, mentre per il pubblico rimangono sempre tali, ammenochè gli autori stessi degli scritti non bramino che il loro nome venga reso pubblico.

I PREMIATI FRIULANI ALL'ESPOSIZIONE DI PALERMO

Sabato scorso abbiamo pubblicato che la fabbrica di metri del sig. *Marco Bardusco* ottenne la medaglia d'argento all'esposizione di Palermo.

Un telegramma gentilmente speditoci oggi da un nostro egregio corrispondente straordinario ci dà il seguente primo elenco dei premiati appartenenti alla nostra provincia:

Scultura, *De Pauli* di Pordenone, medaglia d'argento; nelle industrie meccaniche, oltre il Bardusco, *Maddalena Coccolo*, ottenne la medaglia di bronzo; nella sezione enologica *Domenico De Candido*, menzione onorevole; nelle industrie agrarie la *latteria di S. Daniele*, medaglia d'argento; nelle industrie decorative ottennero medaglia di bronzo: *Donato Bastanzetti* di Udine, *Lacchin Pugotto* di Sacile; nelle industrie grafiche la *litografia Passero*, medaglia d'argento; industria tessile: *Pantarotto*, medaglia di bronzo; *Agosti*, menzione onorevole; *Scuola di disegno della Società operaia di M. S.* in Pordenone, menzione onorevole; industrie ceramiche, *Società Veneta di costruzioni*, medaglia d'argento; industrie in legno, *Antonio Volpe*, medaglia di bronzo.

LA FESTA DI IERI

Ieri mattina alle 11 ebbe luogo in Giardino Grande, nel sito che serve a piazza d'armi, l'annunziata cerimonia della consegna della medaglia di bronzo al valor militare alla guardia di finanza Augusto Valente da Verona, il quale nel 20 gennaio p. p. in Castions delle Mure disarmò, affrontandolo coraggiosamente, il proprio compagno Giuseppe Varano che aveva tirato due colpi di moschetto contro il sottobrigadiere Giacomo Colombo e stava per tirarne degli altri.

Una folla straordinaria assistette alla cerimonia e la riva del Castello era popolatissima. Il bel sesso in toillettes smaglianti, rese più brillanti dal sole che splendeva magnificamente, era rappresentato numerosamente.

Ufficiali dell'esercito, dei carabinieri e delle guardie di finanza, presenziavano la cerimonia. V'intervennero il Prefetto comm. Minoretti, il Sindaco cav. Morpurgo, il sostituto procuratore del Re, il comm. Gropplero presidente della Deputazione provinciale, parecchi altri impiegati di finanza e della amministrazione giudiziaria.

L'Intendente di finanza comm. Marco Dabalà, colle insegne cavalleresche, si pose in capo alle rappresentanze civili e militari; facevano spalliera verso la riva del castello una compagnia del 35° fanteria ed un grosso drappello di guardie di finanza comandato dal maggiore di finanza Ispettore del circolo di Udine.

L'ordine era mantenuto dai reali carabinieri che a stento tenevano indietro la folla straordinaria. Alle 11 in punto si avanzò la guardia Augusto Valente, che dimostrava l'interna commozione. Era in divisa di parata, colla giberna, daga e moschetto.

L'intendente allora pronunciò il seguente discorso:

Egregi Signori,

Il giorno 20 gennaio di quest' anno ed in Castions di Mure avveniva un fatto gravissimo.

Varano Giuseppe, guardia comune di quella brigata di Finanza, spinto da mal' animo e da un odio ingiustificato contro Giacomo Colombo sotto-brigadiere, col quale trovavasi in servizio, esplose contro di questi due colpi di moschetto che per buona sorte non lo colpirono, e stava già per tirarne ancora, se l'altra guardia comune Augusto Valente, che Vi presento, sprezzando ogni pericolo non si fosse slanciato intrepido contro quel forsennato, e strappandogli il moschetto e disarmandolo completamente non gli avesse impedito di compiere il suo fiero proposito.

Per questo fatto delittuoso, che avrebbe potuto avere dolorose conseguenze senza il coraggio spiegato dalla brava guardia al Valente il Varano fu sottoposto al giudizio di questa Corte d'Assisie e per delitto di mancato omicidio, con sentenza 29 marzo passato, condannato a quattro anni e 5 mesi di reclusione; quindi con decisione ministeriale espulso dal corpo con la perdita di ogni eventuale diritto a pensione.

L'atto veramente coraggioso e magnanimo della guardia Valente, la pronta ed efficace opera sua per opporsi ai truci intendimenti del Varano e salvare la vita minacciata del suo superiore, non potevano, ben a ragione, rimanere senza un'adeguata ricompensa, ond'è che S. M. l'Augusto nostro Re, sempre pronto a rimeritare quanti si distinguono per militari e civili virtù, per atti di filantropia, per azioni, veramente nobili e generose, su proposta della Commissione speciale per le ricompense al valor militare e di S. E. il sig. Ministro della Guerra, con R. D. 18 aprile scorso, conferiva per quel fatto alla guardia di Finanza Augusto Valente *la medaglia di bronzo al valor militare*.

Compio quindi con animo lieto e molto soddisfatto l'onorevole e gradito incarico che dal Ministero mi venne affidato e colla voluta solennità appendo sul vostro petto, o Augusto Valente, questa medaglia che dal Reale favore vi viene concessa e che vi siete ben meritata per l'atto valoroso, che avete con tanto ardimento e coraggio compiuto. Nello stesso tempo vi consegno pure il R. D. che vi autorizza a fregiarvene.

Questa medaglia e questo prezioso documento v'ispirino sempre alti e nobili sensi. E poichè il vostro casato suona *coraggio, valore*, continuate anche in progresso a mostrarvi coraggioso e valente; ma più che tutto, fedele al prestato giuramento, mantenete sempre vivo nell'animo vostro il culto della disciplina più rigorosa, del più leale e scrupoloso adempimento dei vostri doveri. Così operando farete onore a voi stesso, alla divisa che indossate e diverrete un modello degno di essere in tutto imitato dai vostri colleghi.

Ed ora, compiuto il mio ufficio, a Voi, egregi rappresentanti delle Autorità civile, militare e municipale, a tutti Voi che, rispondendo con tanta cortesia al mio invito, avete altamente onorata ed abbellita colla vostra gentile presenza la solennità di questa festa, sento di dover porgere le mie più vive azioni di grazie, ed, interprete fedele dei loro sentimenti, vi presento pure, o signori, i più sinceri omaggi del grato animo della guardia decorata Augusto Valente e di quanti infine appartengono al rispettabile Corpo della guardia di Finanza, a cui ormai da parecchi anni ho l'onore di presiedere in questa da me tanto amata Provincia.

E chiudo finalmente questo mio breve discorso, permettendomi, o signori, di esprimervi la mia ferma speranza che Voi tutti vorrete dividere la somma soddisfazione che trae da questa festa solenne l'animo mio nel vedere, che se nel valoroso nostro esercito, a buon dritto, tanto stimato ed amato da tutti, brillano con frequenza splendidi esempi di valore militare e civile, anche nel nostro Corpo di Finanza, sia pure in più modeste proporzioni, non mancano a quando a quando, in mezzo alle fatiche, ai disagi, alle lotte, ai pericoli, nobili esempi di coraggio e di virtù militare e civile, cuori generosi ed impavidi, spiriti forti e gagliardi.

L'Intendente appese di sua mano la medaglia sul petto del Valente e gli consegnò il Decreto relativo che lo autorizza a fregiarsene.

La folla scoppiava in generali e lunghi applausi, mentre i soldati e le guardie di finanza presentavano le armi. Nuovi applausi accolsero il Valente quando si avanzò davanti la truppa e le guardie che ripresentarono le armi.

Con ciò la bella cerimonia ebbe termine lasciando la più gradita impressione in tutti gl'intervenuti.

I voti del Consiglio d'agricoltura e il dott. Romano. Sulla importante seduta che tenne venerdì il Consiglio d'agricoltura adunato in Roma, troviamo il seguente più dettagliato resoconto nella *Gazzetta del Popolo*:

Roma, 20. Il Consiglio superiore di agricoltura ha esaurito oggi il tema dei contratti agrari, votando una serie di ordini del giorno intesi quasi tutti ad indicare i mezzi con cui il Governo potrebbe esercitare la sua azione, per rendere migliori i rapporti fra i proprietari e gli agricoltori. Stamane, dopo una lunga discussione, il Consiglio ha approvato due ordini del giorno con cui raccomanda all'Amministrazione dell'agricoltura di continuare nelle località dove infierisce la pellagra a promuovere con premi ed in altri modi l'istituzione di forni ed essicatoi e di cucine economiche, nonchè il miglioramento delle abitazioni coloniche e delle acque potabili. Inoltre espresse il desiderio che si redigano disegni e progetti di piccole case coloniche adatte alle diverse località.

Ammise inoltre le conclusioni del relatore *dott. Romano* sui voti delle rappresentanze agrarie relativamente al bestiame, al caseificio, al sale pastorizio e quindi portò in discussione la relazione Tosi sui criteri informativi dei concorsi a premi per promuovere case coloniche nelle provincie meridionali ed in quelle insulari.

Per gli agricoltori

Sul *verme*, che infesta alcune piante di gelso anche nella nostra provincia, un *agronomo* scrive all'*Adriatico*:

In alcune località del distretto di Montebelluna ho riscontrata nei gelsi una *cocciniglia* che assomiglia alla Diaspis pentagona, e che, come questa e la fillossera della vite, appartiene all'ordine degli *Omotteri*. Questa nuova infezione però è molto meno dannosa della Diaspis, perchè generalmente è limitata a poche piante, e l'insetto, che ne è causa, è chiamato dagli scienziati *Lecanium cymbiforme*, nome che gli fu dato dal nostro prof. Targioni Tozzetti, direttore della R. Stazione entomologica agraria di Firenze. Moltiplicandosi però più dell'ordinario anche quest'insetto, potrebbe essere causa di danni seri ai gelsi, e perciò non è da trascurarsi. Per combatterlo basterà per ora lo sfrondamento — compresi tutti i rami di un anno — della chioma del gelso infetto, con l'abbruciamento delle parti esportate, salvo però a trattare la pianta con le emulsioni insetticide di olio pesante di catrame, petrolio greggio e carbonato di soda (soda Solway).

Municipio di Udine
Avviso

Approvata dalla Giunta Provinciale la lista elettorale Amministrativa di questo Comune, si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 16 giugno p. v. e ciò in osservanza a quanto dispone l'art. 51 della Legge Comunale e Provinciale testo unico 10 febbraio 1889 n. 5920.

Dal Municipio di Udine, 22 maggio 1892.

Il sindaco E. MORPURGO

Chiamate alle armi. Il *Bollettino Militare* pubblica il decreto di chiamata alle armi per un periodo di 15 a 25 giorni i militari di prima categoria della classe 1886 di tutti i distretti del regno;

Per un periodo di 18 giorni i militari di prima categoria della milizia speciale dell'Isola di Sardegna;

Per un periodo di 20 giorni i militari di prima categoria della classe 1861, e di prima e seconda categoria della classe 1862 ascritti alla fanteria in vari distretti;

Per un periodo di 15 giorno i militari di prima categoria di tutte le classi dell'esercito permanente e della milizia mobile ascritti all'artiglieria da fortezza o da costa di vari distretti;

Per un periodo di 10 giorni gli uomini ascritti come sopra a vari distretti;

Le chiamate si effettueranno nei giorni 10, 16 e 19 agosto, 15 e 26 settembre e 15 ottobre.

Lotto Pubblico. Essendo festa governativa, giovedì verrà anticipata la chiusura del giuoco piccolo.

I soci della società operaia di mutuo soccorso ieri, riuniti in assemblea, hanno riconosciuta la opportunità di provvedere, se è possibile, alla transitoria riforma dello Statuto che fissa il numero dei presenti per le deliberazioni relative alla riforma dello Statuto, e riconoscimento. All'uopo fu incaricata la direzione a proporre questa transitoria riforma sulla quale si spera aver il voto favorevole per poi procedere efficacemente alla discussione dei gravi suaccennati argomenti.

Avviso

Nel giorno 7 giugno p. v. alle ore 10 antimeridiane presso l'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero di Udine, si terrà pubblica Asta a candela vergine per l'affittanza di benifondi in Mappa di Udine-Esterno, Remanzacco e Pradamano sul dato regolatore di annue L. 860. Deposito per adire all'Asta L. 100; e nel giorno 8 giugno ridetto alla stessa ora si terrà pure Asta per l'affittanza di altri benifondi in mappa di Remanzacco sul dato regolatore di annue L. 154. Deposito per adire all'Asta di L. 40.

Cauzione mediante malleveria personale, deposito in denaro od ipoteca.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Amministrazione suddetta.

Ospizi Marini. Nel decorso anni lo straordinaio introito verificatosi colla lotteria di beneficenza e le offerte di cittadini e de' corpi morali, resero possibile al Comitato di estendere a ben oltre 50 fanciulli poveri il beneficio dei bagni marini.

Nell'anno corr. il brillante risultato del concerto di beneficenza fruttò l'incasso di L. 933 ed al residuo del dispendio necessario devesi supplire con le offerte dei benefattori.

Avvicinandosi l'epoca in cui si deve determinare il numero dei fanciulli da inviarsi alla cura marina, il *Comitato* rivolge la preghiera a quei caritatevoli che non avessero per anco offerto il loro obolo, di compiacersi ad inviarlo al più presto al Comitato (presso la locale Congregazione di Carità.)

A controllare le offerte, i giornali cittadini continueranno a pubblicarle, ed a suo tempo il *Comitato* renderà conto delle risultanze complessive degli introiti e del dispendio.

Il Comitato

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO
Mesi di Maggio e Giugno

PROGRAMMA DEI GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI DATI

Dal Municipio di Palermo e dal Comitato Esecutivo della Stampa

Dal 20 Maggio al 5 Giugno

Congresso nazionale degl'igienisti. — Grande gara regionale di bande musicali dei varii comuni dell'isola. — Premii e diplomi d'onore. — Ripetizione della festa di fiori col **Carroccio.** — Serata di Gala al **Politeama** — Grande rappresentazione umoristica in teatro — **Lo Scolasticone.** — Solenne inaugurazione dei monumenti a **Giuseppe Garibaldi** e a **Benedetto Cairoli.** — Grande fiaccolata storico-patriottica in 16 mila lumi. — Seconda illuminazione fantastico-decorativa a sistema veneziano di **via Libertà** — Commemorazione patriottica a **Gibilrossa.** — Concerti nelle piazze della Città — Grande festa dello **Statuto.** — Gara pirotecnica, e fuochi artificiali a mare simulanti una battaglia navale. — Festa notturna alla **Villa Giulia.**

La ginnastica nelle scuole

Il sig. Giacomo Baldissera direttore delle scuole comunali di Pordenone ha scritto la seguente lettera al *Tagliamento*:

« Le sono gratissimo dell'attenzione usatami col mandarmi l'opuscolo: *Ginnastica e Giuochi*, pubblicato in questi giorni dall'illustre comm. G. L. Pecile, Senatore del Regno.

« Insegnante di ginnastica da 25 anni, può ben credere che tutto ho letto, tanto della polemica sorta fra i due giornali udinesi *Il Friuli* e *La Patria del Friuli*, quanto il resoconto della conferenza tenuta il 27 marzo.

« Ancora nel 1867, quando ero alla scuola magistrale di Torino, sotto il maestro Obermann, e che mi dava con passione ai pali ed alle funi, alle sbarre ed alle scale, alle travi ed al cavallo, sosteneva con de' miei colleghi che se tale ginnastica poteva dirsi buona per quegli adulti che da natura son favoriti di condizioni fisiche eccezionali, non la credeva adatta nè propria per dare alla gioventù vigoria nelle membra e quella vivacità, quello svago, quel sollievo di cui necessita specialmente chi è obbligato allo studio, o ad un'occupazione mentale e sedentaria per molte ore del giorno.

« Durante il mio lungo e mai interrotto insegnamento ho trovato *sempre* che alle esercitazioni agli attrezzi pochi allievi si danno con trasporto, perchè molti, o sentono di non avere la disposizione naturale necessaria ad esercizi di forza, o perchè rifuggono da una fatica che li lascia molte volte prostrati, esausti.

« Persuaso e convinto che per giovare alla educazione fisica abbisogni una riforma precisamente nel senso raccomandato dal benemerito ed infaticabile Senatore Pecile, ho già preso gli opportuni accordi col sig. Direttore di questa R. Scuola tecnica, anzi fu stabilito di introdurre subito la *opportuna e reclamata riforma.*

« Per venire grado grado alla militarizzazione di tutti gli abili alle armi ritengo indispensabile che nelle scuole secondarie si occupi almeno un terzo del tempo assegnato alla ginnastica in esercizi militari, che s'insegnino almeno le esercitazioni di plotone in ordine chiuso e sparso.

« Se, come ho viva fiducia, potrò avere lo appoggio dei miei superiori, durante le prossime ferie autunnali studierò ed apparecchierò quanto occorre perchè nell'anno scolastico venturo tale insegnamento venga esteso alle scuole elementari maschili e femminili. »

Vipera che uccide. Sulla montagna di Toppo (Spilimbergo) una donna sui 60 anni fu morsicata da una vipera. Trasportata a casa, malgrado le pronte ed intelligenti cure del medico dottor Camillo Passudetti la povera donna dovette soccombere.

Lotte domestiche. Certo Costante Da Pieve d'anni 49 da Rosai piccolo (Pordenone) aveva percosso la moglie che s'era rifugiata nella casa del proprio fratello Giacomo Bortolus. Il Da Pieve si recò in casa con un coltello per uccidere la moglie. S'intromise il muratore Giuseppe De Franceschi che rimase ferito alla coscia sinistra. Il Bortolus diede un colpo al Da Pieve alla testa col manico di un tridente ferendolo gravemente. Il Bortolus rimase alla sua volta ferito all'avambraccio sinistro. Venne arrestato, mentre gli altri vennero ricoverati allo Spedale.

Ragazzino disgraziato. Il ragazzino d'anni 6 Tullio Podrecca di Giulio da Cividale trastullandosi con un vaso contenente 20 grammi di polvere pirica, l'accese con un zolfanello. Ne nacque lo scoppio ed il bambino s'ebbe rovinata la faccia e gravemente l'occhio destro. Ci vorranno trenta giorni per la guarigione.

I danni
terli. Da pa
assicurato che
di Giacomo (
sono da impu
ma bensì ad
cori con amb

Cavallo
tonio Nogarin
bergo della I
un cavallo fu
braccio sinist
lesione guari

Arresti.
tonioli d'ann
stua; Pietro
di qui per
traggi e resi
Ermenegilda
furto in dan

Figlio
famiglia tale
Giorgio di
con pugni d
riportando I
Il figlio sna
carcere.

Caccia
zione. Ier
sorpresero
Carlo Pagn
cacciando a
schietti di
strati. Il P
contravvenz
proibito.

Midollo
dollo spinale
un'appendice
onde partono
sensitivi. Il s
braccia sono
spinali. Il mi
essere colti
è frequente
minano male
se stesse vac
di una perso
stampelle e
pedite anch
membra ed s
nesmo, insor
mentano con
Non è megli
per ordinari
cono la ceci
non sono ne
anzi possono
opportunam
morbi sono
lattie acquis
tere le qual
posto dal D
ha un'azione
sieno di sov
essere prolu
ruginosa ric
— Questo d
Esposizioni
xelles, alla
in tutte le
prezzo di L
allo Stabilin
Deposito in
satti, TRIES
Jeroniti, GO
farmacia Za
NEZIA, far

Onora
alla Congr
tuzione di
di *Tellin*
Le offer
Congregaz
Tosolini in
Mercatove

Il
alla Cor

Sabato
d' Appello
Domenico
nunziata i
di Udine,
galatiano
Il Gala
a 14 mesi
Anche
degli accu
che si pr
potesse oc
lussi Luig
pato il r
quale ger
Gli ulti
Tribunale
sentenza
Dopo la
zetti, par
propria di
manda d'
i mezzi di
Difese
Schiava,
il rinvio.
Il P. M
parole inc
menti del
l'ingiuria
condanna
tenzione
Chiese po
tre imputa
L'avv.
Solimberg
valido l'o
bunale di
ora la cau
testimoni
sendo app
circostanze

I danni nell'orto del Cotterli. Da parte competente ci viene assicurato che i danni causati nell'orto di Giacomo (non Giovanni) Cotterli, non sono da imputarsi al fratello Domenico, ma bensì ad altra persona che ha rancori con ambidue i fratelli.

Cavallo cattivo. Lo stalliere Antonio Nogarino d'anni 46 presso l'albergo della Posta in Cividale, pulendo un cavallo fu colpito da un calcio al braccio sinistro che gli produsse una lesione guaribile in giorni 15.

Arresti. Si arrestarono: Luigi Antonioli d'anni 53 da Desenzano per questua; Pietro Carussi d'anni 44 facchino di qui per ubbriacchezza molesta, oltraggi e resistenza alla forza pubblica; Ermenegilda Bertoli da Fagagna per furto in danno di Lucia Micoli.

Figlio cattivo. Per differenze di famiglia tale Antonio Turchetto da San Giorgio di Nogaro venne malmenato con pugni dal proprio figlio Valentino riportando lesioni guaribili in 15 giorni. Il figlio snaturato venne condotto in carcere.

Cacciatore in contravvenzione. Iermattina le guardie di città sorpresero nei pressi del cimitero certo Carlo Pagnutti d'anni 67, mentre stava cacciando alle quaglie con rete e fischietti di ricamo che vennero sequestrati. Il Pagnutti venne dichiarato in contravvenzione per caccia in tempo proibito.

Midollo e nervi spinali. — Il midollo spinale si continua col cervello, come un'appendice lunga è rotonda ed è centro onde partono una quantità di nervi motori e sensitivi. Il senso ed il movimento alle gambe e braccia sono dati esclusivamente dai nervi spinali. Il midollo e i nervi spinali, possono essere colti da malattia, anzi da qualche tempo è frequente imbattersi in persone le quali camminano male e disordinatamente. Lasciate a se stesse vacillano e cadono; hanno bisogno di una persona che lo accompagni, ovvero di stampelle e bastoni. Non di rado hanno impedite anche le braccia. Dolori acuti alle membra ed al tronco, senso di strettura, tenesmo, insonnia ed altre crude sofferenze, tormentano continuamente questi poveri infelici. Non è meglio la morte? Tali malattie sono, per ordinario progressive e più oltre producono la cecità, la pazzia e la morte. — Però non sono necessariamente invadenti e mortali anzi possono guarire se curate a tempo ed opportunamente. Le cause principali di tali morbi sono le affezioni reumatiche, e le malattie acquistate per propria colpa, a combattere le quali lo Sciroppo di Pariglina, composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma ha un'azione sicura, indiscutibile quando non sieno di soverchio inveterate. Questa cura deve essere prolungata e coadiuvata dall'Acqua Ferruginosa ricostituente del medesimo autore. — Questo depurativo fu l'unico premiato alle Esposizioni internazionali di Barcellona e Bruxelles, alla mondiale di Parigi. — Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9. — Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento Chimico G. Mazzolini, Roma. Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti farmacia Reale Bindoni VENEZIA, farmaciaBotner, framacia Zampironi.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte:

di *Tellini Vittoria*, Ioppi fratelli L. 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercatovecchio.

Il processo Galati alla Corte d'Appello di Venezia

Sabato venne discusso alla Corte d'Appello di Venezia il ricorso del sig. Domenico Galati contro la sentenza pronunziata in prima istanza dal Tribunale di Udine, in seguito al noto manifesto galatiano contro l'on. Solimbergo.

Il Galati era stato allora condannato a 14 mesi di reclusione e nelle spese.

Anche sabato sedevano sul banco degli accusati: D'Adda Pietro, quegli che si prestava, in tutto quello che potesse occorrere, al sig. Galati; Colussi Luigi, tipografo, per aver stampato il manifesto, Bujatti Alessandro, quale gerente del giornale il *Friuli*.

Gli ultimi tre erano stati assolti dal Tribunale di Udine, e contro questa sentenza ricorreva il P. M. di Udine.

Dopo la relazione fatta dal cons. Vanzetti, parlò lungamente il Galati in propria difesa, concludendo con la domanda d'un rinvio per poter preparare i mezzi di difesa.

Difese il Galati l'avvocato Della Schiava, che pure concluse chiedendo il rinvio.

Il P. M. non accettò il rinvio. Nelle parole incriminate non trovò gli elementi della diffamazione, ma quelli dell'ingiuria non provocata; domandò la condanna del Galati ad un mese di detenzione ed alla rifusione dei danni. Chiese poi il non luogo per gli altri tre imputati.

L'avv. Billia, che rappresentava l'on. Solimbergo, sostenne doversi ritenere valido l'operato procedurale del Tribunale di Udine, non doversi rinviare ora la causa non essendo necessari nè testimoni nuovi nè altra istruzione, essendo apparse chiare a sufficienza le circostanze del processo e che il Galati si deve condannare per diffamazione e ciò dimostra con larga copia di argomentazioni.

Prendono pure la parola gli avvocati Cicogna pel D'Adda, Marangoni pel Colussi e Caratti per il Buiatti. Asserisce fra le altre cose quest'ultimo che il contegno del giornale il *Friuli* non doveva essere altrimenti nel caso in questione.

Quindi replicò il Galati.

La sentenza pronunziata dal Tribunale fu la seguente:

Domenico Galati fu condannato a 25 giorni di detenzione e alla rifusione dei danni liquidati in L. 1000 da dividersi per giusta metà a favore delle Congregazioni di Carità di Marano lagunare e di Palmanova; alla pubblicazione della sentenza nel *Giornale di Udine* ed alle spese processuali.

D'Adda, Colussi e Bujatti furono assolti.

Stato Civile

Bollett. sett. dal 15 al 21 maggio

Nascite

Nati vivi	maschi	14	femmine	7
» morti	»	2	»	1
Esposti		1	»	4
Totale	maschi	17	femmine	12 = 29

Morti a domicilio

D'Odorico di Luigi di mesi 10 — Vitalia Della Rovere-Vivenzi fu Gio. Batta d'anni 29 casalinga — Francesco Melchior fu Gio. Batta d'anni 69 rivendugliolo — Antonia Gubana-Santi fu Giovanni d'anni 70 casalinga — Giuseppina Cianderotti di Arturo d'anni 1 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile

Teresa Zuliani-Bortoluzzi di Gio. Batta di anni 42 contadina — Catterina Sartori fu Santo d'anni 21 contadina — Teresa Pitton-De Lorenzi fu Pietro d'anni 78 casalinga — Vittorio Pasqualetto di Antonio d'anni 26 cameriere — Maria Lavaroni-Juri fu Gio. Batta d'anni 48 contadina — Lorenzo Bon fu Giovanni d'anni 58 calzolaio — Nicola Zamarioli fu Antonio d'anni 66 facchino.

Morti nell' Ospitale Militare

Michelangelo Paglia di Giuseppe d'anni 24 soldato nella 4. Compagnia di disciplina.

Totale N. 13

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Luigi Pittaro fornaio con Giulia Dorotea serva — Vittorio Airaldi impiegato privato con Santa Zinant casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Massimo Cristofoli r. impiegato con Italia Bidoli civile — Francesco Chittaro facchino con Anna Baschera zolfanellaia — Giuseppe Bertossi agricoltore con Maria David ostessa — Giuseppe Bertoz marinaio con Anna Veronici serva — Alessio Driussi calzolaio con Sofia Catterina Canciani operaia.

Libri e Giornali

Il calvario di una vergine — romanzo di G. Battelli. Torino, 1892 L. Roux e comp. editori.

Non è uno dei soliti romanzi dozzinali a base di verismo ripugnante, che oggidì nascono come i funghi, e come questi la maggior parte sono nocivi; è invece uno studio diligente e grazioso sulle umane passioni, condotto da vero artista con sentimento elevato e che rivela nell'A. profonda conoscenza del cuore e dei suoi trasporti. Ne forma tema il solito ritornello d'un amore che non potrà risolversi in un matrimonio per *veto* dei parenti; ma è svolto con tanta sottigliezza di penetrazione, con tanta verosimiglianza di scene, pensieri e considerazioni, che giunti alla fine dell'elegante e nitido volume, si prova un senso di dispiacere per non poter più proseguire nell'amena lettura.

Quanto prima il Battelli pubblicherà un nuovo romanzo: *Cadono i sogni*.

Auguri.

P.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Alle due rappresentazioni date ieri dal Circo Amato intervenne un numeroso pubblico.

I bravi artisti riscossero frequenti applausi.

—

Questa sera alle ore 8 1|2 grande rappresentazione.

La concittadina Italia Del Torre ebbe un nuovo trionfo a Lecce negli scorsi giorni cantando nell'Amico Fritz. Il *Corriere Meridionale* che non è prodigo di lodi, deve pur chiamare l'esimia cantante quale impareggiabile Suzel, tutta grazia e semplicità nei movimenti ammirabile nell'espressione di ogni affetto e della voce insinuante, sovranamente bella, dolcissima, come quella d'un *gaio rosignolo*. — Dovette ripetere la romanza del 4° atto e la stupenda ballata che dice con un'arte ed una grazia squisita di artista provetta.

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

Ieri, alle ore 9 del mattino, dopo breve e penosa malattia, rassegnata, spirava nel suo villino di Buttrio la signora

Vittoria Tellini
nata Pasini-Vianelli

La famiglia affranta dal dolore porge l'infausto annuncio.

I funebri seguiranno oggi alle 11 ant. nella Chiesa Parrocchiale di Buttrio, e la salma verrà successivamente trasportata nel Cimitero Monumentale di Udine arrivando a porta Venezia alle ore 3 p.

Buttrio in Monte, 23 maggio 1892.

Alle ore 7 di ieri sera, dopo breve malattia, volava al cielo

Marino Zogja
d'anni 2

I genitori, il fratello, le sorelle e lo zio Marco Volpe ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Udine 23 maggio 1892.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle 6 1|2 partendo dalla casa num. 39 alla Chiesa di Chiavris e poscia al Cimitero Monumentale.

Alle ore 8 di iermattina, munita dai sacri carismi, rendeva a Dio la sua bell'anima nella fresca età di anni 15

Pia Tracanelli

Il padre ed il fratello ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo alle 4 pom. di oggi partendo dalla Pia Casa delle Derelitte in Via Ronchi.

Gl'incendi di Parigi

Quattordici case distrutte

Si ha da Parigi, 21:

Iersera avvenne un grande incendio sul *quaie de Jmmapes*. I laboratori da falegname di due case sono bruciati completamente.

Quasi contemporaneamente nella rue des Trois Couronnes, a Belleville, scoppiava un barile di petrolio in una bottega cooperativa già chiusa, comunicando l'incendio all'edifizio.

Alla mezzanotte e mezzo un incendio assai più grave scoppiava nel Passage Gatebois, in un ammasso di case, situate fra le vie strette, dietro la Gare de Lyon. Bruciarono quattordici case, e dei magazzini di foraggi della scuderia della stazione. Le scuderie contenevano 1200 cavalli. Vennero aperte le porte e i cavalli scapparono per ogni direzione. Avvennero scene spaventevoli. Alcune donne si gettarono dalle finestre. L'acqua mancava.

Stamane poi vi fu un'altro incendio nella Rue de Chalon. I danni complessivi salgono a parecchi milioni.

Tutti questi incendi si ritengono dolosi. Vi sono parecchi feriti.

La diplomazia vaticana e gli antichi Stati Italiani

Si racconta che il prossimo concistoro ove in Italia si dovranno nominare circa 15 vescovi, alcuni dei quali appartengono al Piemonte ed al Lombardo Veneto, il Papa (non ridete) manda la nota a Torino perchè un incaricato la faccia conoscere al governo sardo (sic) e ne abbia il beneplacito. Per quelli della Toscana la nota si manda a Firenze, dove vi è un rappresentante, incaricato di chiedere l'approvazione dei nomi. Per il Napolitano e la Sicilia l'ex re di Napoli tiene presso il Papa a Roma un rappresentante e con esso si prendono gli accordi per le nomine dei vescovi. Questo rappresentante manda la nota a Parigi o dove si trova l'ex re per averne il beneplacito.

—

Abbenchè la diplomazia vaticana sia abituata a farne di belline, pure non possiamo credere che sia giunta a cotal segno e abbiamo abbastanza opinione del criterio e dello spirito di Papa Leone per credere che permetta simili ridicolaggini.

Telegrammi

Le condizioni del generale Cialdini

Livorno, Prosegue lo stato di torpore ed il graduale deperimento del generale Cialdini.

Dal delirio passa talvolta alla calma apparente, rivolgendo ai famigliari delle domande sensate.

Oggi sembra meno accasciato, però i continui lamenti sono indizio di gravi sofferenze prodotte dalla malattia.

E' giunto il generale Boschetti e si attendono altri ufficiali superiori.

Roma, 22. La presidenza della Camera ebbe un dispaccio dalla Prefettura di Livorno che annunzia un miglioramento nella salute di Cialdini.

Un grande incendio a Milano
Quattrocentomila lire di danno

Milano 22. — Un grande incendio si sviluppava alle ore 3 ant. nello stabilimento di cardatura dei cascami di seta della Società anonima in via Balestieri, fuori porta Tenaglia. Il fuoco durò fino alle ore 8.

I danni si calcolano a circa 400 mila lire. Nessuna disgrazia.

Un incendio alla Esposizione di Palermo

Palermo, 22. — Al tocco nel riparto dell'enologia all'esposizione si sviluppò un incendio.

Mercè il pronto soccorso dei pompieri, delle guardie e del personale dell'esposizione, il fuoco fu spento dopo circa un'ora. I danni sono lievi.

Elezioni dei consigli provinciali nel Belgio

Bruxelles, 23. — I liberali considerano quale vittoria l'avere conservato le posizioni; i risultati delle provincie non modificano la maggioranza.

La morte d'un assassino

Melbourne (Australia), 22. — Deeming, l'assassino delle mogli, fu impiccato stamane.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 maggio 1892

	23 mag.	21 mag.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	94.60	94.40
» fine mese aprile	94.65	94.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	94.—	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.1/2
» 3 0/0 Italiane	289.—	288.1/2
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	481.—	481.—
» » » 4 1/2	487.—	485.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1325. -	1325.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	249.—	248.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	657.—	650.—
» » Mediterranee	522.—	522.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	103.10	103.1/8
Germania »	127.10	127.15
Londra »	26.—	26.05
Austria e Banconote »	2.17.—	2.17.—
Napoleoni »	20.58	20.55
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.75	91.55
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—
Tendenza		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 maggio

Venezia	77	35	7	32	36
Roma	26	12	58	43	47
Napoli	54	24	89	44	82
Milano	7	18	25	43	65
Torino	47	37	6	19	55
Firenze	29	84	78	45	87
Bari	3	48	21	32	11
Palermo	23	11	58	64	4

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

SARTORIA INGLESE

G. MIORIN

UDINE — VIA BARTOLINI, 4 — UDINE

STOFFE d'ogni genere - ultime novità - specialità Inglesi - **TAGLIATORE** sistema inglese - Premiato con medaglia d'oro

Confezione abiti di lusso per Uomo e paltoncini per Signora - Confezioni abiti di confidenza - Finitezza nel lavoro Fodere finissime - Esattezza nella consegna.

PARTICOLARI FACILITAZIONI NEI PREZZI

ABITI CONFEZIONATI — Vestiti Completi - Soprabiti - Calzoni - Gilets Fantasia — **PREZZI ECCEZIONALI**

SPECIALITÀ — ORBACCIO SARDO per abiti da CACCIA — **SPECIALITÀ**
Tessuto in sola LANA e impermeabile - Durata illimitata

ASSORTIMENTO IN

CAMICIE bianche e colorate — POLSI e COLLI ultime novità — PETTI di camicia bianchi e colorati — CRAVATTE di assoluta novità, comuni e finissime — FOULARDS per tasca e per collo — BRETELLE IGIENICHE per calzoni — VESTITINI di stoffa e a maglia — BERRETTI da viaggio — BASTONI ebano — FLANELLE ecc. ecc.

IMPERMEABILI a pipistrello di paramatta nero o ad ulster o soprabito di cheviot inglese fantasia.

NOVITÀ VARIE

N. B. Si spediscono CAMPIONI in Provincia dietro richiesta, purchè venga in questa accennato al PREZZO — COLORE — GENERE.

Romeo Mangoni

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza

Letto Milano, a lamiera, costrutto solidamente, con contorni di ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa lire 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, tutto completo cioè lire 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza m. 1.95, altezza sponda alla testa m. 1.60, ai piedi. 1.05 spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio come sopra L. 3.50. Spesa di trasporto a carico del comittente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per paglericcio al prezzo di L. 37.50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce **gratis** a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9, Casa fondata nel 1874.**

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

VOLETE LA SALUTE?!

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il **Ferro-China Bisleri** *genuino*, sulla bottiglia al disopra dell'etichetta porta una forma di francobollo con impressovi in rosso e nero la testa del leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessati, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticcieri.

„RAZZÌA"

perserva dalle Tarme, distrugge il Tarlo, gli insetti delle camere, cucine, letti, quelli degli animali; per distruggere gli insetti che rovinano le piante da frutta e i fiori, Stabilimento di Floricoltura e Frutticoltura, dichiarani che fa Veri MIRACOLI.

Domandate ai principali Droghieri o a J. NEUMANN e C.°, MILANO, Corso Loreto 18, il libro che spiega il modo di adoperarla e il risultato delle prove fatte in Italia che si dispensa e spedisce *gratis* e franco.

LA PRESEVERANZA

Giornale che 33 pa anni si pubblica ogni mattina in Milano

Politico—Scientifico—Letterario—Artistico—Commerciale—Agrario ecc. ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. **18** — all'anno in Milano (a domicilio);
» **22** — id. franco nel Regno;
» **40** — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 d'ogni mese. (Un Numero costa **10** cent. in Italia e **15** cent. all'Estero).

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. **3.60** (franco nel Regno), in luogo di Lire **6.60** la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti, e Circolari governative,** un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

***Gratis* Manifesti e Numeri di Saggio.**

Domande e Vaglia all'Ufficio della *Perseveranza* in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA

DISTRUZIONE DELLE CIMICI

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi **80**.

Razzìa. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzìa. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimente.*

Rezzìa. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzìa. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Lane igieniche Hérion — Stabilimento a Vapore — Venezia — Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli —

Esigere Marca di Fabbrica HÉRION diffidare dall'imitazione

DIPLOMA all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891

LE LANE OTTIME

Perchè le lane HÉRION sono le migliori d'Europa?

Perchè sono fatte di pura e finissima lana di pecora.

Perchè non sono tinte.

Perchè non si rompono mai e durano un'eternità.

Perchè si stringono pochissimo o nulla nella lavatura.

Perchè non hanno neppure il peccato ciarlatanesco delle Lane Jäger.

Perchè la loro bontà n'è garantita dal nome che portano tutte in fronte, quello di PAOLO MANTEGAZZA.

Lane igieniche Hérion — Stabilimento a Vapore — Venezia
Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rosa Giuseppe —

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti